

Messaggio per la Festa di apertura degli oratori 2015

Cari amici,

In questi mesi estivi abbiamo avuto diverse occasioni di incontrarci, a cominciare dall'entusiasmante incontro coi cresimandi a San Siro, passando dal simpatico pomeriggio ad Acquatica Park con molti gruppi degli oratori estivi, senza dimenticare la festa vissuta in piazza Duomo da tanti animatori adolescenti. L'estate appena trascorsa ci ha visti *Tutti a tavola* per imparare che «non di solo pane vive l'uomo», ma di ogni parola che viene da Dio e di ogni azione buona che doniamo o riceviamo.

L'anno scorso abbiamo vissuto la proposta *Solo insieme*, per educarci allo stile di Gesù, quello stile ben raccontato dall'evangelista Marco: il Signore invitò coloro che sarebbero diventati i suoi primi testimoni (i dodici apostoli) a condividere la sua vita, a «stare con lui» (Mc 3,14). Ci siamo esercitati anche noi a costruire comunità che siano sempre più educanti, dove cioè l'amore e la cura reciproca si-



ano le prime modalità attraverso le quali testimoniare agli altri la bellezza di aver conosciuto il Signore Gesù.

Nel prossimo anno vogliamo fare un passo in avanti. Ai vostri genitori ed educatori, insieme a tutti gli adulti della nostra diocesi, ho proposto di lasciarci educare «al pensiero di Cristo», secondo una bella espressione di san Paolo (1Cor 2,16). La conoscenza di Gesù non può limitarsi a sapere delle cose su di lui o a provare delle belle emozioni in alcuni momenti

Don Giuliano Savina (Responsabile pastorale) 338 6495954 • Don Stefano Saggin (Vicario parrocchiale) 348 7338268

SEGRETERIA S. MARTINO IN GRECO

Lunedì - Venerdì 10-12 e 17-19 • tel. 02 6706172 • fax 02 67199002 • segreteriaigreco@cpgorettingreco.it

SEGRETERIA S. MARIA GORETTI

Lunedì - Venerdì 9:30-12 e 16-18 • Tel. 02 66985303 • fax 02 67388855 • segreteriaioretti@cpgorettingreco.it

www.comunitapastoralegorettingreco.it

della vita. La nostra fede, la nostra amicizia con lui deve poco alla volta cambiare il nostro modo di pensare, di amare, di comportarci, di giudicare le cose che ci capitano. Forse un piccolo esempio ci può aiutare. Fin da piccoli siete stati abituati a vedere le croci nelle vostre case, magari sopra al vostro letto, qualcuno le porta contento al proprio collo. Ma se ci pensiamo bene la croce era, ai tempi di Gesù, un terribile strumento di morte. Se la morte in sé è una cosa orrenda ed è terribile pensare che un uomo possa dare volutamente la morte ad un altro, la croce aggiungeva dolore e infamia a colui che era condannato. Ma, allora, perché Gesù ha accettato di morire, perché ha addirittura anticipato ai suoi amici che sarebbe finita così la sua vita? Perché aveva giudicato – ecco un parola importante! – che era necessario arrivare fin lì per compiere la missione ricevuta dal Padre. E quando ha compreso questa necessità? La Lettera agli Ebrei dice che anch'egli «imparò», attraverso quel dialogo costante col Padre, durante lunghe notti di preghiera, un dialogo intriso di «grida e lacrime» (cf Eb 5,7).

Se dunque anche Gesù ha dovuto imparare, pure noi dobbiamo metterci alla sua scuola per accogliere il suo modo di vedere e giudicare la vita, le relazioni, gli affetti, la fatica. In questo ci sarà da guida san Pietro. Pensate, appena Gesù lo ha conosciuto gli ha detto: «Tu sei Simone, ti chiamerai Pietro perché su di te fonderò la mia Chiesa» (cf Mt 16,18). È bastato a Gesù uno sguardo per capire fino in fondo che dietro a quel pescatore

un po' burbero, a volte un po' «testone», c'era colui che avrebbe potuto «confermare i fratelli nella fede» (Lc 22,32). A Gesù è bastato uno sguardo, a Pietro invece è servito un lungo cammino, intriso di slanci generosi e di cadute rovinose. Seguendo lui quest'anno impareremo anche noi a guardare il mondo con gli occhi di Gesù, con gli occhi misericordiosi di un Signore che regna appeso alla croce. In questo modo, camminando con il primo degli apostoli, vivremo l'esperienza della misericordia a cui il successore di Pietro, il nostro papa Francesco, ci ha invitato in questo Anno santo.

Perché questo cammino sia autentico e reale, la condizione necessaria è che ciascuno di noi abiti davvero là dove risuona la parola viva di Gesù: nella Chiesa. Per voi, giovani amici, la Chiesa ha il volto rassicurante di mamma e papà, i colori e i rumori della vita oratoriana, i canti e i silenzi della celebrazione della messa alla domenica. È esperienza di Chiesa il cammino di iniziazione cristiana che fate insieme ai vostri catechisti, genitori, animatori e responsabili, come pure i cammini di crescita nella fede dedicati ai ragazzi preadolescenti e adolescenti, senza dimenticare l'entusiasmante mondo dello sport. Per educatori e genitori l'esperienza di Chiesa passa anche dal mettersi costantemente a servizio dei più piccoli, lasciandosi docilmente educare dalle circostanze concrete dell'esistenza. Fondamentale rimane il tendere costantemente alla comunione, lavorando e lottando per comporre le distanze e valorizzando le differenze: il motto Solo insieme non perde quest'anno la

sua attualità. Quanto più convinti sarete nel vivere tutto quello che vi è proposto in oratorio, tanto più vi lascerete educare al pensiero di Cristo, così da poter imparare ad amare *come Gesù*, a sentire *come Gesù*, a soffrire *come Gesù*, a pensare *come Gesù*, a scegliere *come Gesù*, nella certezza di risorgere *come Gesù*.

Come Gesù non è quindi solo lo slogan di quest'anno oratoriano, ma un vero e proprio programma di vita. Aiutiamoci a viverlo insieme!

Milano, 13 luglio 2015
Card. Angelo Scola
Arcivescovo di Milano

NELLA NOSTRA COMUNITÀ



COMUNITÀ
PASTORALE
GIOVANNI PAOLO II

PASTORALE
GIOVANILE

FESTA DI APERTURA dell'ORATORIO

Anno Pastorale 2015 - 2016

SABATO 26 SETTEMBRE

Per i ragazzi dei gruppi di catechesi dalla I media in su dalle 17.00 alle 22.00 presso il cortile di S. Maria Goretti il programma prevede:

- tornei sportivi
- cena (5€)
- gioco finale

DOMENICA 27 SETTEMBRE

PER TUTTI

Ore 10.30 S. Messa in S. Maria Goretti Seguiranno giochi e aperitivo nel cortile dell'oratorio.

PER I BAMBINI DELLA CATECHESI DALLA I ALLA V ELEMENTARE (compresa)

- Ore 15.00 Accoglienza presso il cortile di S. Maria Goretti
- Ore 16.00 FESTA DEL CIAO Seguiranno merenda e preghiera



NEL REFETTORIO AMBROSIANO I CONSIGLI PASTORALI DEL NOSTRO DECANATO

Si sono riuniti sabato mattina.

L'incontro con il vicario episcopale mons. Faccendini che ci ha consegnato una proposta di lavoro dopo la visita pastorale del card. Scola l'8 settembre scorso

Sabato mattina, nel salone del Refettorio Ambrosiano, i rappresentanti dei neo eletti consigli delle parrocchie e comunità pastorali del decanato Zara, accompagnati dai loro sacerdoti si sono incontrati con mons. Carlo Faccendini, vicario episcopale di Milano.

L'incontro aveva un triplice obiettivo. Il primo era quello, ormai tradizionale, di ritrovarsi all'inizio del nuovo anno pastorale per scambiare le proprie opinioni riguardo a un programma, se non comune, quanto meno coordinato con gli altri del decanato. Il secondo era quello di fare conoscenza, trattandosi di consigli eletti alla fine dell'aprile scorso.

Terzo obiettivo: dare seguito alla visita pastorale che l'Arcivescovo aveva compiuto l'8 settembre scorso. Quello delle visite pastorali incontrando i laici dei decanati di tutta la Diocesi Ambrosiana è un compito che il cardinale Angelo Scola si è imposto per il prossimo biennio.

L'Arcivescovo vuole puntualizzare le linee portanti del suo magistero, in particolare riproporre i quattro pilastri sui cui si regge una comunità cristiana. Li ha ribaditi anche nella nuova Lettera pastorale: 1) educarsi al pensiero di Cristo, 2) la tensione a condividere gratuitamente con tutti i fratelli la propria esistenza perché

abbiamo in comune Cristo stesso, 3) la memoria eucaristica di Gesù, 4) l'azione missionaria.

Scola vuole vedere come le comunità cristiane hanno imparato a declinare la loro vita, per poi rilanciare con passi concreti un impegno e uno stile da intraprendere.

L'incontro del vicario episcopale con il Decanato Zara è il secondo momento della visita: mons. Faccendini ci ha infatti consegnato una sintesi ragionata e schematizzata dell'intervento del cardinale: di fatto una meditazione articolata basata sull'ultima recentissima Lettera pastorale (*Educarsi al pensiero di Cristo*). Sono cinque punti arricchiti da una serie di domande per facilitare il lavoro dei Consigli pastorali parrocchiali che le discuteranno e accoglieranno quelle che si adattano al cammino, alle



esigenze e alle condizioni delle singole parrocchie.

Il Consiglio pastorale decanale ne farà successivamente una sintesi e, alla fine, il Vicario episcopale, durante una celebrazione conclusiva in ogni decanato, riconsegnerà alle parrocchie un impegno, un'attenzione particolare per il cammino successivo delle comunità.

Il documento consegnato da mons. Faccendini verrà adesso esaminato e discusso nelle prossime riunioni a livello parrocchiale o di Comunità. Entro novembre ogni parrocchia trasmetterà al Decano la propria riflessione in modo che il Consiglio pastorale decanale ne faccia la sintesi da affidare al vicario episcopale.

Il consiglio pastorale della Comunità Giovanni Paolo II, la nostra, si è riunito lunedì 21 settembre, con un ordine del giorno già fissato (e pubblicato sul Ramo di settimana scorsa). La riflessione sulla visita pastorale verrà quindi affrontata in una prossima seduta.

In una riunione semi-informale di sabato pomeriggio, nel frattempo, è stata fatta una prima riflessione sull'incontro della mattina con il vicario pastorale anche alla luce della visione che il cardinale Kasper ha sul futuro della Chiesa e della parrocchia in particolare (brani dal volume *Chiesa Cattolica, Essenza, realtà e missione* che don Giuliano aveva raccomandato ai neo consiglieri di leggere durante l'estate). La sintesi di quanto detto si può leggere sul sito (<http://doiop.com/consiglio-pastorale>)

Mario Rossi

SALITA AL TEMPIO Le parabole della misericordia

LUNEDÌ 5 OTTOBRE,
ORE 21
A GRECO

Quest'anno il predicatore
sarà **don Piero Cecchi**, prete
diocesano residente
a S. Gioachimo.



III° APPUNTAMENTO CORSO PER LETTORI

mercoledì
30 SETTEMBRE 015
ore 21.00

Mons. Dott.
**GIANANTONIO
BORGONOVO**

**I diversi stili letterari dei
libri biblici**

IL CORO DELLA COMUNITÀ AL CARCERE DI SAN VITTORE UNA DOMENICA PARTICOLARE

Anche quest'anno un nutrito gruppo di cantori della nostra Comunità domenica 13 settembre ha animato due messe – una nella sezione maschile e una in quella femminile – nel carcere di San Vittore. È stata un'esperienza molto forte, che ha lasciato profonde impressioni in chi l'ha vissuta. Queste sono alcune testimonianze. (nel sito i testi integrali)

Nel cuore della città di Milano, tra mura consumate dall'umidità, letti di metallo scrostato ed ammassati l'uno all'altro, sono rinchiusi uomini e donne giudicati colpevoli.

Sono persone il cui sguardo è pieno di dolore, rabbia, disperazione, rassegnazione o orgoglio ferito, tormentati dal pensiero, e forse dal rimorso, di aver perso la propria libertà e di aver ridotto la propria vita, i propri affetti, i propri ricordi, in macerie.

Era la prima volta che entravo in un carcere ed ho scelto di farlo per tentare di alleviare con il canto, forse anche di poco, il loro tormento.

Ho avuto l'impressione che durante una Messa pregata e cantata da estranei, però lì proprio e solo per loro, alcuni Cuori ricominciassero a battere, alcuni sguardi si addolcissero e le distanze si accorciassero nello stringersi le mani.

Mi è anche sembrato di sentir soffiare un lieve vento di Speranza e che qualcuno di loro cantasse in coro insieme a noi.

Manuela Del Frari

Guardie, cancelli, soffitti bassi, porte piccole, muri scrostati... queste le immagini che mi hanno colpito all'ingresso del carcere di San Vittore domenica mattina. [...]

Arriviamo alla rotonda da cui partono i bracci della sezione maschile: guardo l'altare già preparato e noto il crocifisso, che invece di essere dietro al celebrante è posizionato di fronte a lui, in modo che possa essere visto dalle persone che – anche alle sue spalle

– assisteranno alla S. Messa.

Mentre proviamo qualche ritornello e il microfono, cominciano ad arrivare i detenuti... alcuni hanno la possibilità di avere posto a sedere all'interno della rotonda – mi sarà spiegato poi che chiedono a turno l'autorizzazione – altri invece seguono la funzione da dietro ai cancelli che portano ai raggi. Gli uomini si siedono, si salutano, si parlano – anche a gesti, da un braccio all'altro... mi immagino che quel momento domenicale sia anche un modo per spezzare la lunga monotonia delle loro giornate. [...] Inizia la celebrazione e cerchiamo attraverso il canto di trasmettere gioia e festa... alcuni partecipano, anche al canto, altri no... come in una normale funzione domenicale nelle nostre chiese... ogni tanto quasi mi dimentico dove sono... [...]

Se c'è una cosa che invece continua a ricordarmi dove siamo è il linguaggio usato dal cappellano, un linguaggio 'crudo', (Pietro era un 'duro', ...chi lo faceva fare ai discepoli di seguire quel 'pistola' di Gesù...): capisco che quel linguaggio che forse darebbe scandalo nelle nostre chiese è invece particolarmente adatto ad incontrare la storia e le esperienze delle persone che lo stanno ascoltando, calando il messaggio d'amore di Gesù e il senso del suo perdono nella quotidianità dura del carcere. [...]

Alla fine ci ringraziano con due lunghi applausi e qualche fischio di approvazione... Poi veniamo accompagnati alla sezione femminile: uno spazio più curato, più picco-

lo, ma la sequenza di cancelli che si aprono e si chiudono sembra non finire mai. [...] Entriamo in una cappella, del tutto simile a quelle che ho incontrato negli anni in tante case di preghiera; le donne non sono molte e la suora e la volontaria sono sedute in mezzo a loro. Anche qui mi colpiscono i volti, ragazze troppo giovani e donne quasi anziane... [...]

Don Roberto inizia l'omelia partendo da una confidenza, una donna gli ha detto "ho sbagliato tutto nella mia vita"... penso a come sia troppo doloroso e faticoso convivere con un simile pensiero e come invece per noi che siamo 'fuori' sia forse a volte facile giudicare e condannare... In quella celebrazione ho anche modo di incontrare un mio ex collega, ora Diacono permanente, che presta il suo servizio pastorale in carcere, e mi interrogo su quanto del nostro vivere da cristiani sappiamo testimoniare negli ambienti di lavoro... [...]

Nel viaggio di ritorno a casa ci scambiamo pareri, risonanze... ho l'impressione che tutto sia stato troppo veloce, di essere stata quasi una 'turista' in visita... ho portato a casa domande che vorrei nello spazio della preghiera riuscire a coltivare, ricordandomi quando leggo gli articoli di cronaca che dietro i titoli sul giornale ci sono persone, storie, errori... frutto di fragilità... davanti alle quali forse noi dovremmo imparare davvero a sospendere il nostro umano giudizio...

Lucia Scurati

Domenica 13 settembre il nostro coro ha animato la Celebrazione Eucaristica nel carcere di San Vittore, prima nella sezione maschile e poi in quella femminile.

Per me è stata la seconda esperienza di visita di un carcere; qualche anno fa insieme a mio marito eravamo stati invitati ad assistere ad uno spettacolo musicale organizzato per la sola sezione femminile.

Ora, come allora, la sensazione è stata piuttosto forte, sono rimasta colpita da questo strano e sconosciuto mondo che ha regole e cadenze del tutto avulse dal comune convivere, dove tutto è apparentemente regolamentato, per tutto occorre un permesso, gli spostamenti sono tra porte chiuse, se ne apre una alla volta e solo se la precedente è stata ben chiusa. Dove a queste regole devono sottostare tutti, carcerati e carcerieri che debbono svolgere un mestiere difficile. Verso i detenuti è istintiva una reazione di pietà, poiché si tocca con mano cosa voglia dire la privazione della libertà.

Da queste brevi esperienze sono arrivata alla consapevolezza che la situazione di detenzione o colpevolezza non annulla la dignità delle persone; di certo tutti rimangono figli di Dio e degni di rispetto.

Giancarla Ferrario

COMUNITÀ PASTORALE
GIOVANNI PAOLO II

FLUTE HARMONIQUE

Ottobre
Grechese Organistico

Domenica
4 ottobre 2015 ore 16.00
"Concerto in memoria di
Giuseppe La Ciacera"
ALESSANDRO LA CIACERA
organista

PARROCCHIA
S. MARTINO IN GRECO
PIAZZA GRECO, 11
MILANO

INGRESSO
LIBERO

DOMENICA 27 SETTEMBRE	GORETTI/ GRECO GORETTI	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE I Re 19,4-8; Sal 33; I Cor 11,23-26; Gv 6, 41-51 Festa oratorio <i>(vedi pagine interne)</i> ore 16-22 Festa del Ciao
LUNEDÌ 28 SETTEMBRE	GORETTI	ore 10:00 Diaconia
MARTEDÌ 29 SETTEMBRE	GORETTI GORETTI GRECO GRECO	ore 14:30 Inizio Doposcuola ore 18:00 Incontro II media ore 18:45 Lectio divina sul Vangelo di Luca (relatore don Giuliano) ore 21:00 Schola cantorum
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE	GRECO	ore 21:00 Corso decanale per i lettori <i>(vedi pagine interne)</i>
GIOVEDÌ 1 OTTOBRE	GORETTI/ GRECO GORETTI GORETTI	ore 8 - 19 Adorazione Eucaristica ore 19:30 Betania: Lago di Varese e Isolino Virginia S. Messa della fraternità e cena. Sono invitati in modo particolare i laici che visiteranno le case per la preghiera natalizia <i>(segnalare la propria presenza presso la Segreteria parrocchiale entro le 12, indicando cosa si porta)</i>
VENERDÌ 2 OTTOBRE	GORETTI	ore 18:00 Incontro III media Ritiro catechisti IC con don Giuliano
SABATO 3 OTTOBRE	GORETTI	Pellegrinaggio diocesi lombarde ad Assisi Ritiro catechisti IC con don Giuliano ore 16:30 S. Rosario
DOMENICA 4 OTTOBRE	GRECO GORETTI	VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE Is 45,20-24a; Sal 64; Ef 2,5c-13; Mt 20,1-16 Roma, inizio Sinodo dei Vescovi: La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo Ritiro catechisti IC con don Giuliano Pellegrinaggio diocesi lombarde ad Assisi ore 16:00 Concerto d'organo <i>(vedi pagine interne)</i> ore 20:15 Incontro 18/19enni

La carta e gli inchiostri impiegati per la realizzazione di questo fascicolo sono stati acquistati con il contributo di:



CENTRO DEL FUNERALE

Piazza Greco (via E. De Marchi, 52)
Milano Tel. 02.6705515

servizio 24 su 24 - Milano e Provincia
www.centrodelfunerale.it